

## DIPENDENTI PUBBLICI

## Pensionati in anticipo, c'è l'intesa per i regionali

L'amministrazione spera  
di avviare mille posizioni  
Ma i sindacati si spaccano

PIPITONE PAGINA 5

## I NODI DELLA SICILIA

DIVISI SIA I CONFEDERALI SIA GLI AUTONOMI. LA UIL: RISCHIO ESODATI. CGIL, CISL, SADIRS E DIRSI: ACCOLTE LE NOSTRE RICHIESTE

# Regionali in pensione anticipata, c'è l'accordo Via libera agli esodi ma è ancora scontro

❖ I dipendenti potranno revocare la domanda una sola volta  
L'amministrazione potrà però rifiutarla per motivi finanziari

**Si spacca il fronte sindacale con i Cobas Codir che non si siedono al tavolo delle trattative e il Sadirs che invece firma l'intesa. Ora l'amministrazione regionale spera di avviare mille prepensionamenti. Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● «I dipendenti che matureranno i requisiti per il prepensionamento fra il primo gennaio 2016 e il 31 dicembre 2020 potranno revocare la domanda di collocamento in quiescenza entro il termine di 45 giorni prima della data di maturazione dei requisiti. La revoca può essere formalizzata una sola volta»: è il passaggio chiave (e contorto)

dell'accordo faticosamente siglato ieri fra Aran e sindacati. In questo modo la Regione è riuscita a introdurre la revocabilità della domanda di prepensionamento: l'assenza di questa opportunità nella riforma varata a fine aprile aveva fino a ora strozzato la voglia dei dipendenti di lasciare gli uffici. Ora l'esodo dovrebbe ripartire.

Non è stato facile raggiungere questo accordo, che tra l'altro ha spaccato i sindacati. Da fine maggio l'assessorato alla Funzione pubblica provava a introdurre la revocabilità della pensione. Ma almeno due tentativi di intesa con i sindacati erano falliti quasi sul traguardo. Al punto che si riteneva potesse ren-

dersi indispensabile una nuova legge all'Ars.

La revocabilità è ritenuta necessaria dai dipendenti perchè la domanda di prepensionamento va fatta in ogni caso entro metà novembre, anche se si andrà in pensione dal 2016 in poi. Ma il timore è che i calcoli sull'assegno, ancora un po' incerti, rendessero svantaggioso lasciare gli uffici. A quel punto però non c'era più nulla da fare per restare in servizio.



Peso: 1-3%,5-43%

Ora invece si potrà revocare la domanda: l'amministrazione comunicherà formalmente al dipendente la data in cui verranno maturati i requisiti alla luce delle norme in vigore prima della riforma Fornero: 65 anni di età o 40 di servizio invece degli attuali 66 anni e 3 mesi di età anagrafica e 42 di servizio. In questo modo ogni dipendente potrà calcolare i 45 giorni di tempo: termine prima del quale potrà scattare la revoca. Tuttavia l'amministrazione si riserva alcune ipotesi in cui può non accettare la revoca: generalmente per motivi finanziari (visto che dall'esodo si attende un forte risparmio).

Ma proprio questa incertezza ha frenato alcuni sindacati dal firmare l'ac-

cordo. Uil, Siad e Ugl non hanno firmato. I Cobas Codir non si sono neppure seduti al tavolo. «Siamo contrari alla clausola che tutela l'amministrazione ma che non salvaguarda i lavoratori che potrebbero trovarsi senza pensione per assenza di risorse» ha detto Luca Crimi della Uil prospettando l'ipotesi che si vengano a creare fra il 2016 e il 2020 degli esodati per mancanza di risorse della Regione.

Ma Cisl, Cgil, Sadirs e Dirsi hanno firmato l'intesa: «L'accordo tiene conto delle nostre osservazioni - dichiarano i leader di categoria - e dimostra che il dialogo con i sindacati premia sempre. Auspichiamo ora di aver messo la parola fine a una delle più brutte pagine del-

la storia delle relazioni tra governo e Parlamento regionali e organizzazioni sindacali». L'assessore Giovanni Pistorio incassa il risultato: «Con questa intesa superiamo una fase molto critica delle relazioni con le rappresentanze confederali e autonome e possiamo dedicarci con grande determinazione e spirito costruttivo alla riorganizzazione della macchina regionale».



I dipendenti della Regione siciliana potranno andare in pensione anticipata



Peso: 1-3%,5-43%